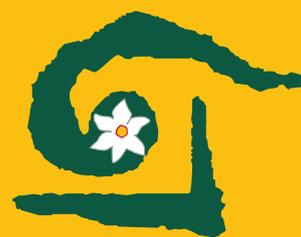


Le voci dell'Antola

trimestrale dell'Ente Parco Antola

nr. 16 ottobre 2008



PARCO
ANTOLA



F. PEDRUZZI

ESCURSIONISMO
SICURO

RACCONTANDO
DI UN ANTICO
MESTIERE...

DA MONTEBRUNO
ALLA VAL
CASSINGHENO

Cresce in Liguria il Sistema dei Parchi

Una nuova area protetta nelle Alpi liguri

di Roberto Costa*

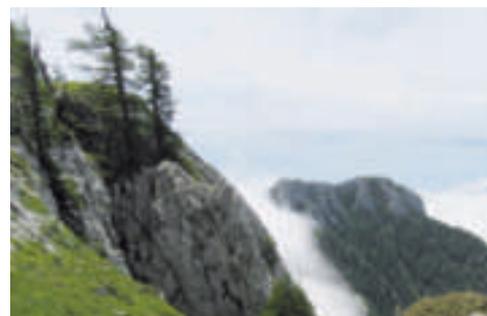
Con l'insediamento del Consiglio e la nomina del Presidente (Lorenzo Lanteri di Triora) è diventato realtà il Parco Regionale delle Alpi liguri, comprendente 7 Comuni dell'entroterra della Provincia di Imperia (Cosio d'Arroschia, Montegrosso Pian Latte, Rocchetta Nervina, Mendatica, Triora, Pigna, Rezzo), dopo che il Consiglio Regionale della Liguria ne aveva approvato l'istituzione a fine 2007.

Trattiamo questo evento sulle Voci dell'Antola per alcuni motivi, tutti importanti.

Innanzitutto c'è la soddisfazione di aver ospitato presso il Parco dell'Antola per una visita di studio i Sindaci di quei Comuni, accompagnati dal Vicepresidente della Regione Massimiliano Costa, pochi mesi prima dell'istituzione dell'area protetta.

Quella circostanza fu occasione di aperto dialogo, e sono lieto che l'impressione tratta dai partecipanti sul funzionamento del Parco dell'Antola abbia in qualche misura contribuito alla scelta compiuta, mentre formulo al Presidente ed ai suoi collaboratori i miei auguri per la loro attività. In secondo luogo l'istituzione del Parco delle Alpi liguri risponde ad una esigenza primaria di tutela e valorizzazione di un territorio unico per bellezza della natura, storia, tradizioni, e aggiunge un tassello determinante a quel sistema di Parchi liguri che sta guadagnando consensi dentro e fuori la nostra Regione non solo per la consistenza del suo patrimonio ma anche per la capacità, grazie al lavoro di squadra degli Enti gestori fra loro e con la Regione, di attirare risorse producendo un rilevante valore aggiunto economico e svolgendo un ruolo di volano per il rilancio turistico

della Liguria. All'appello manca ora solo il Parco del Finalese, altro fiore all'occhiello che diventerà realtà se solo quel territorio saprà superare qualche opposta intransigenza che ne ha finora impedito il decollo. Il terzo motivo sta nel fatto che il Parco delle Alpi liguri sperimenta una nuova forma di tutela ambientale, denominata "paesaggio protetto", regolata da una Legge (L.R.3/2002) della Regione Liguria che, approvata durante l'Amministrazione Biasotti (Assessore ai Parchi Franco Orsi) ed applicata ora nel corso dell'Amministrazione Burlando (Assessore ai Parchi Franco Zunino), ha incontrato una larga condivisione nei diversi schieramenti politici: essa consente all'Ente Parco di gestire, insieme all'area protetta ("parco naturale"), un'area di "paesaggio protetto" in cui valgono norme analoghe, ma con l'eccezione del divieto di caccia, che all'interno del parco naturale è invece sancito dalla L.394; all'Antola, abbiamo uno strumento simile ma più antiquato, che è la "zona contigua", una sorta di pre-parco dove la caccia è consentita ma dove i vantaggi dell'appartenenza al parco sono alquanto attenuati. Uno strumento nuovo come il "paesaggio protetto" può quindi rappresentare anche per gli altri parchi, ed in particolare per quello



M. Toraggio (1973 m.) dal M. Pietravecchia (2038 m.)



Pendici del Monte Pietra Vecchia con panorama della cima di Marta (2138 m.). Bosco di larici e fioritura di rododendri

dell'Antola, un mezzo utile a semplificare i confini, nati a suo tempo da faticosi compromessi fra esigenze di tutela e rispetto dell'attività venatoria, ma inadeguati all'esigenza dell'Ente Parco di pianificare e gestire attività ed interventi su un'area più vasta ed omogenea.

È una prospettiva che non deve allarmare, perchè mi sembra che il Parco dimostri di rispondere con fatti concreti al ruolo di "laboratorio" proprio delle sue finalità, ma mantenendo comunque sempre vivo il dialogo e la condivisione dei progetti con le Istituzioni e la Comunità, con il mondo dell'agricoltura, dell'impresa, dell'associazionismo, della ricerca universitaria, nonché con quello venatorio e ambientalista, come evidenziano le collaborazioni in atto con Legambiente e con l'ATC Genova 1 Ponente. Per questi motivi credo si debbano ritenere superati i tempi in cui la sola parola "parco" suscitava timori e dissensi, ed ogni strumento che la legge ci mette a disposizione, in questo caso il paesaggio protetto, è bene sia

editoriale

utilizzato per svolgere più efficacemente il nostro compito. Chiediamo tuttavia con forza che la valutazione del nostro lavoro derivi, all'interno come all'esterno della Comunità, esclusivamente dai risultati prodotti e non da posizioni preconette: è quanto vorrei suggerire rispettosamente, se mi leggesse, anche al Ministro dell'Ambiente Prestigiacomo che, con un giudizio un po' affrettato e generico, ha ipotizzato che i parchi possano fare a meno degli Enti parco, considerati uno dei tanti "poltronifici". Mi sembra che la realtà ligure, con i suoi risultati portati ad esempio anche da un quotidiano economico nazionale (Il Sole 24 Ore, 17.09.2008), dimostri il contrario e confermi quanto una gestione efficace delle aree protette risulti utile alla Comunità. L'impegno profuso nell'adempimento del mandato ricevuto vale infinitamente di più, per me e per i miei collaboratori, della "poltrona", che nel mio dizionario rappresenta soltanto un luogo di lavoro dove presto quotidianamente il mio servizio per il Parco nel quale vivo, quando non sono sul territorio o presso le Istituzioni per gestire di persona interventi ed attività.

*Presidente del Parco

Da Carpeneto cartoline di un antico mestiere...

di Silvia Barbagelata



Uno dei muli risale il sentiero nel cuore di Carpeneto

Pronta per entrare in ufficio, una telefonata irrompe nella routine quotidiana: "Se vuoi venire già stamattina, finché il tempo regge, così li puoi vedere al lavoro...". Così, dopo un veloce caffè, parto per Carpeneto.

Silvano e Albino sono due fratelli che alle nostre terre ci sono proprio tanto legati: vivono qui tutto l'anno e si danno da fare con i mille lavori che la campagna offre e, nello stesso tempo, impone. Ma stamattina salgo fin lassù, a quota 900 metri, per vedere uno spettacolo la cui immagine ci riporta indietro di diversi decenni: i muli con il "basto", che trasportano legname.

È molto graziosa la strada che da Due Ponti sale verso le tre frazioni del comune di Fascia: prima Cassingheno, poi Carpeneto, dove ho il mio appuntamento, e più avanti la stessa Fascia, a 1118 metri.

Non sono nemmeno scesa dalla macchina e ad accogliermi arriva Silvano, che da subito mi racconta come si vive qui e, mentre chiacchieriamo, mi conduce alla strada dalla quale risalirà, da lì a qualche decina di minuti, il fratello Albino con i suoi muli. Mentre ci avviciniamo all'imbocco del sentiero verso il fondovalle, mi racconta che

qui si taglia soprattutto legna di faggio, di carpino e di quercia; il legname è stato tagliato in una zona dove, per via dello stretto sentiero, il trattore non arriva. Per questo motivo hanno pensato di utilizzare i muli, come tanto tempo fa.

Già Silvano e ancora dopo Albino mi confessano che decidere di possedere muli e utilizzarli come aiuto nelle loro attività è stata una scelta più dettata dalla passione che dal reale vantaggio: e proprio questa loro passione li spinge a continuare a tenerne alcuni, nonostante spesso sia poco conveniente.

Albino mi racconterà in seguito che, fino a qualche tempo fa, nella sua stalla trovavano ricovero sette muli, ma è stato costretto a venderne tre perché la richiesta di legname è calata, e con lei il prezzo della legna stessa, e



Si torna a caricare!

quattro capi erano più che sufficienti per il lavoro che dovevano compiere. Infatti il pellet, negli ultimi anni, ha invaso il mercato e, della maggioranza che qui usava la stufa a legna per riscaldare la casa, molti sono stati quelli che hanno trovato in questo nuovo combustibile un sistema più comodo di riscaldamento.

Ma torniamo ai nostri muli: dopo aver aspettato una mezz'oretta, tra le case del paese, sotto la chiesa, compaiono i primi due, accompagnati da Albino che li incita nella salita: mi passano davanti indifferenti e continuano per la loro strada fino in cima, all'incrocio con la provinciale che porta in paese; devo aspettare ancora un paio di minuti perché Fabio, il nipote di Albino, con gli altri due risalgano la mulattiera verso la cima. Questi sembrano più stanchi e incerti, fermandosi ogni tanto per una fugace brucatina (soprattutto l'ultima, femmina, che Fabio, sprona: "vanni grigia!").

Quando tutti e quattro sono arrivati a destinazione, dove li attende il cumulo di legna già raccolta, Albino li libera dal carico: basta sciogliere un solo nodo della corda che tiene legato tutto il legname al basto e i pesanti tronchi cadono a terra da entrambe le

parti. Incuriosita chiedo quale sia, al contrario, il sistema di carico.

Il trucco sta nell'abilità del mulattiere nel saper addestrare l'animale, mi svela Albino: al momento del carico il mulo non deve muoversi, ed il più è fatto. Si usa un bastone, che poggia a terra, accanto al mulo, con la punta a V; a questa si appende una corda che è attaccata per le due estremità al basto.

A questa corda doppia si appoggia il legname e, quando ce n'è abbastanza, si toglie la corda dal bastone e la si lega al basto stesso; lo stesso dal lato opposto. E il gioco è fatto. Ma sembra che ci voglia meno a dirlo che a farlo...

I muli, per lo scarico, si mettono proprio nel punto indicato da Albino, che li guida con la voce più che con la longhina, attendono che la corda venga slegata e la legna cade fragorosamente a terra e, aspettando gli altri compagni per tornare a valle ed essere ricaricati, fanno uno spuntino con l'erbetta attorno al cumulo di ceppi.

I muli tornano a caricare due, tre volte in una mattinata per qualche giorno, finché tutto il legname è portato in paese. Per questi animali il periodo di lavoro è comunque molto limitato: qualche giorno all'anno.

Per il resto il loro tempo è spesso al pascolo o nella stalla.

L'esperienza appena vissuta e raccontata è significativa nel testimoniare quanti ancora nelle vallate dell'Antola si prodigano per preservare antiche tradizioni e antichi mestieri che altrimenti andrebbero dimenticati. E questo solo grazie ad una grande passione.



Nuova Convenzione tra il Parco e il "Consorzio della Quarantina"



Il marchio del Consorzio della Quarantina

Nell'ultimo Consiglio dell'Ente, svoltosi lo scorso 25 luglio, è stata approvata la convenzione, che avrà la durata di tre anni, tra il Parco e l'Associazione "Consorzio della Quarantina" per la conservazione e la diffusione di varietà tradizionali di patate delle valli dell'Antola e l'organizzazione di manifestazioni per la pubblicizzazione di queste produzioni agricole tipiche.

L'Associazione elaborerà un progetto di produzione locale della semente delle varietà: "Quarantina Bianca Genovese", "Quarantina Prugnona", "Quarantina Gialla / Giana Riunda", "Cannellina Nera", "Morella" e "Cabannese" e organizzerà iniziative culturali (la prima, un convegno internazionale in occasione dell'anno mondiale FAO della patata, che si svolgerà il 25-26 ottobre presso la sede del Parco a Torriglia) e manifestazioni di incontro tra produttori.

Promuoverà inoltre i prodotti dei soci con il logo del Parco. Il Parco, dal canto suo, sosterrà le attività dell'Associazione e metterà a disposizione i locali presso le proprie sedi, concedendo il patrocinio per incontri e manifestazioni associative e culturali, ed ovviamente l'uso del logo del Parco alle produzioni tipiche.

Promuoverà inoltre i prodotti dei soci con il logo del Parco. Il Parco, dal canto suo, sosterrà le attività dell'Associazione e metterà a disposizione i locali presso le proprie sedi, concedendo il patrocinio per incontri e manifestazioni associative e culturali, ed ovviamente l'uso del logo del Parco alle produzioni tipiche.



Il Parco a braccetto con "Le Valli dell'Antola"

Il Consorzio "Le Valli dell'Antola", che riunisce un folto gruppo di produttori locali, si è impegnato con il Parco a promuovere i suoi territori nell'ambito delle numerose manifestazioni alle quali partecipa. In numerose occasioni fin dalla scorsa primavera (come il Salone dell'Agroalimentare Ligure di Finalborgo a marzo, il Mercato dei Sapori di Camogli ad aprile, Parchi in Piazza di Sestri a maggio, la Festa delle Rose di Busalla a giugno, il Festival del Bosco di Genova sempre a giugno, l'Expò Vallescriviana di Casella a luglio, l'Expò Fontanabuona a settembre fino alla Festa Nazionale dell'Agricoltura CIA di Genova sempre a settembre) il Parco era presente tramite i produttori delle nostre due vallate attraverso materiale informativo e gadget.



I produttori locali che espongono materiale informativo del parco alla manifestazione "Il Festival del Bosco" svoltasi lo scorso giugno in centro a Genova

Nuova veste alla Cappelletta dei Bucci

La Cappella dei Bucci è situata sulla Costa della Gallina, in prossimità del crinale che collega Torriglia con il Monte Antola ed inoltre è il punto di raccordo sentieristico tra Val Pentemina e Val Brevenna.

Negli anni passati era luogo di transito per le mandrie che andavano al pascolo: da qui deriva proprio il nome Bucci, che in dialetto significa "vitelli".

Gli anni e l'incuria legata alla scomparsa di queste attività umane hanno provocato il progressivo degrado della piccola cappella che, recentemente era stata salvata dal crollo soltanto da interventi di sostegno realizzati dai gestori dell'agriturismo di Lavazzuoli, ai quali va il nostro più sentito ringraziamento. Il Parco ha deciso, pertanto, di restaurare la cappelletta e sistemare l'area esterna; tutto ciò si è reso possibile grazie al volontariato dei cacciatori della zona e dell'ATC Genova 1 Ponente, ai quali il Parco ha fornito i materiali trasportati fin lassù con un volo di elicottero. È stata inoltre ripulita l'area circostante per consentire anche la posa in opera di alcune panche. La Cappelletta ha mantenuto il suo nome originale ma è stata dedicata a Sant'Uberto, Santo patrono dei cacciatori e delle genti di montagna. L'inaugurazione è avvenuta lo scorso 14 settembre.



Cappella dei bucci com'era...



...e com'è, nel giorno dell'inaugurazione

E i sentieri del Parco saranno sempre puliti...

Una delle tante finalità del nostro Parco è quella di permettere a tutti gli escursionisti che vogliono percorrere i sentieri di farlo in totale sicurezza e tranquillità. Per ottenere questo risultato si chiede l'aiuto degli abitanti e degli amanti del parco stesso affinché si impegnino a mantenere praticabili i tanti percorsi che attraversano i nostri territori. In seguito ad un regolare bando, perciò, è stata riaffidata la pulizia dei sentieri a tutti i privati, residenti, associazioni e cacciatori, che ne abbiano fatto richiesta.



I sentieri del parco

L'affidamento è stato convalidato per la durata di ulteriori tre anni nelle due vallate del Parco per permettere la manutenzione di oltre 200 km di sentieri.

Nuovi acquisti per l'Osservatorio

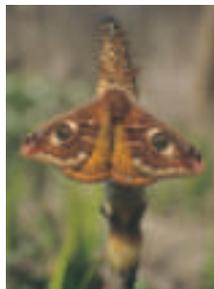
Il Parco ha ottenuto ulteriori finanziamenti dalla Regione Liguria, Servizio Parchi, per gli allestimenti del nuovo Osservatorio Astronomico in fase di costruzione a Casa del Romano. Con questi fondi sarà possibile acquistare gli arredi per la sala conferenze, un videoproiettore, alcuni pc e integrare fondi che erano già stati previsti per il planetario, rendendo l'osservatorio, in un prossimo futuro, un centro divulgativo-didattico all'avanguardia.

Inoltre il Parco sta ratificando una convenzione con il DIPTE-RIS dell'Università degli Studi di Genova, per finalizzare ulteriori fondi che potranno rendersi disponibili grazie al Dipartimento di Ricerca e Innovazione della Regione Liguria all'acquisto di importanti strumentazioni scientifiche, prima fra tutte il telescopio principale.

Con questi strumenti l'Osservatorio potrà ospitare ricerca e workshop universitari di alto livello scientifico e divenire una fra le più importanti strutture italiane del settore.

Festival della Scienza: il Parco c'è!

È confermata la partecipazione del Parco alla prossima edizione del Festival della Scienza in programma a Genova dal 23 ottobre al 4 novembre. Visto il tema di quest'anno, la diversità, il Parco è stato invitato a partecipare grazie alla proposta di una mostra dal titolo "Nel mondo dei mutaforma": un viaggio nel variopinto mondo delle farfalle, che porterà gli spettatori coinvolti a stretto contatto con la diversità di forme e di colori dei lepidotteri, di cui il Parco dell'Antola vanta un gran numero di specie. Cosa mangiano? Come comunicano tra loro? Come si difendono? Che significato hanno i diversi elementi cromatici, i falsi occhi, le differenti dimensioni e le forme delle ali? Troverete le risposte in questa mostra, in cui viene illustrata la vita delle farfalle dalla fase larvale a quella adulta e come le abitudini di uno stesso individuo cambiano dopo la trasformazione e gli adattamenti per sopravvivere.



Esemplare di
Saturnia pavonia



I nostri più vivi complimenti al Sig. Vittorio Canepa, senz'altro il più assiduo frequentatore dell'Antola in questi ultimi anni: nel 2005 è salito in vetta ben 20 volte, nel 2006 30, nel 2007 35 volte e nell'anno in corso sono già 35 le sue gite sul monte. Il nostro più sentito augurio è quello, in ogni anno avvenire, di bruciare il record di quelli passati!



Riqualificare attraverso "Città dello Scrivia"

Il Parco è entrato da poco a far parte di "Città dello Scrivia", un protocollo d'intesa stipulato tra la Provincia di Genova, la Comunità Montana Alta Valle Scrivia e i Comuni della vallata per attuare forme di programmazione di interventi sul territorio che favoriscano uno sviluppo equilibrato, armonico e policentrico, soddisfacendo le esigenze socio-economiche, senza però compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse del territorio. In particolare la tutela, la valorizzazione e la fruizione del **paesaggio**, la valorizzazione e la riqualificazione dei **nuclei storici**, dei borghi, castelli, palazzi, ville e parchi monumentali, la ridefinizione di **infrastrutture** e di servizi di mobilità, il sostegno alle **dinamiche insediative**, in particolare se orientate verso la residenza stabile, la **riorganizzazione del sistema complessivo dei centri abitati**, mettendo "a sistema" le aree verdi, le aree attrezzate per lo sport, l'attenzione per le **energie alternative** e l'introduzione di criteri di miglioramento per le **attività agricole**.

Il Parco cresce

Si sono concluse favorevolmente le selezioni pubbliche per l'assunzione con Contratto di Formazione Lavoro della durata di un anno di tre unità di personale con le qualifiche di: istruttore tecnico, istruttore ambientale e collaboratore contabile - videoterminalista.

I nuovi assunti, in regime di part time, prenderanno servizio nel mese di ottobre andando ad affiancare i due dipendenti già in servizio presso l'Ente.

Rassicuriamo tutti i nostri lettori che ci hanno chiesto notizie sulla salute del gestore del rifugio "Parco Antola" rimasto vittima, lo scorso agosto, di un incidente.

Marco Garbarino, dopo le necessarie cure ospedaliere e nonostante stia sempre seguendo una cura riabilitativa durante la settimana, sta riprendendo la sua vita di prima e da qualche tempo torna in vetta durante i weekend per aiutare i suoi familiari.

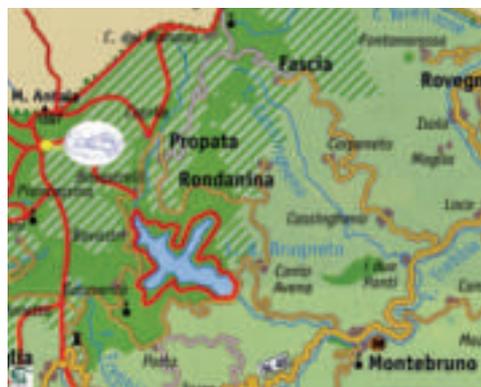
Anche noi gli auguriamo di ristabilirsi quanto prima e di tornare a tempo pieno alla guida del rifugio.

Da Montebruno alla Val Cassingheno



Montebruno

Altitudine	655 m. s.l.m.
Abitanti	230 (31-08-2008)
Picco dei residenti	nel 1881: 1.280 (ISTAT)
Frazioni	Pianazzo, Connio di Mezzo, One, Croso, Lunga, Sottoripa, Seppioni, Tartogni, Ca' de Pipetta, Ravinello, Cassinetta, Ca' Rossa, Pian della Ca', Cason da Basso, Caprili, Zeppado, Segli, Viazzale, Pian de Giane', Scabbie, Libbie, Rocca, Pian della Felina.
Nome degli abitanti	montebrunesi



Montebruno sorge lungo il fiume Trebbia sulla SS 45 che collega Genova con Piacenza.

I **cognomi più diffusi** nel comune sono Garbarino e Barbieri.

Il paese di

Montebruno compare già in un documento del 1164 dove il Barbarossa assegnò alla famiglia Malaspina il godimento del feudo denominato "Castrum Montisbruni". Sono infatti di questo periodo le più significative costruzioni abitative (con case torri e il castello) e militari (delle quali restano solo tracce di fortificazioni).

Già attorno al 1200, attraverso un atto notarile, è testimoniata la vivace attività mercantile e commerciale di Montebruno, che attesta la forte vocazione del borgo a snodo dei traffici dall'entroterra alla costa.

È alla famiglia dei Doria che si deve la costruzione del **Ponte** a tre arcate sul Trebbia, che collega il paese al Santuario di N.S. di Montebruno, sulla sponda opposta del fiume. Anticamente fu transito obbligatorio per mercanti provenienti dalla Val Trebbia o dalla Val Fontanabuona e ancor oggi è il simbolo di Montebruno per eccellenza. L'antico nucleo di case, chiuso tra il ponte stesso e le colline, prova l'originaria vocazione commerciale **del paese**.

Il Santuario di N.S. di Montebruno venne eretto nel 1486 su iniziativa del frate agostiniano Battista Poggi in ricordo dell'apparizione della Vergine ad un pastorello muto; quest'ultimo, riacquisita la parola, annunciò il prodigio richiamando sul luogo la popolazione, che trovò su un tronco di faggio una statua della Madonna: la tradizione vuole sia quella oggi collocata sull'altare maggiore del Santuario. Accanto alla chiesa è situato il **Convento degli Agostiniani**, che oltre alla particolare architettura e alla presenza di un affresco (nel refettorio) dell'Ultima Cena, di autore ignoto del '500, con evidenti analogie

Trattorie	Trattoria Birreria 99 (Via G.Barbieri, 76 Tel. 340.2420233) Albergo Ristorante "Due Ponti" (Loc. Due Ponti, 2 - Tel. 010.95812)
Case per ferie	Foresteria di Montebruno (santuario di Montebruno - Tel. 010.95181)
Festa patronale	Madonna di Montebruno (8 settembre)
Distanza da Genova	49 km
Come raggiungerlo	Da Genova attraverso la Val Bisagno, lungo la SS45 verso Piacenza

con *L'Ultima cena di Leonardo*, ospita al suo interno il bel **Museo di Cultura Contadina dell'Alta Val Trebbia** realizzato grazie alla tenacia del parroco Don Pietro Cazzulo; in parte ricavato dal granaio del convento, contiene al suo interno allestimenti che raccontano la vita delle popolazioni locali nei tempi passati: artigianato del passato, cicli lavorativi in campagna, una stalla della Val Trebbia, una cucina tipica della vita di allora, attrezzi e mezzi di trasporto per la coltivazione, un antico mulino, oltre ad una mostra fotografica del Sacro in Val Trebbia e un'esposizione di arredi sacri.

Nell'estate appena trascorsa Montebruno ha visto nascere un importante centro culturale che ha già ospitato, per tutto il periodo, numerose iniziative culturali: dal 25 luglio scorso è sorto **l'Auditorium della Casa Cantoniera**. Questo spazio, nato nello stesso edificio della Comunità Montana Alta Val Trebbia, è stato teatro di concerti, proiezioni di filmati, letture di poesie e mostre d'arte. Dal concerto del Coro Regina Angelorum e dell'Ensemble Arte del Canto, nel giorno dell'inaugurazione, passando per una proiezione del film "Bacci Pagano, viaggio in Val Trebbia con indagine" fiction territoriale di Clivio Cangemi da un racconto di Bruno Morchio, oltre alla mostra di Lele Luzzati "Intorno al Flauto Magico" e tanti altri eventi ancora...

Senza altro un segnale positivo di voglia di cultura, da una vallata che, per l'intreccio di strade e saperi, può divenire ricca di riflessioni sulle quali dialogare insieme.



L'abitato di Montebruno e, sulla sinistra, il Santuario con il Ponte Doria

La Val Cassingheno:

Fascia

Altitudine	1118 m. s.l.m.
Abitanti	113 (ISTAT al 31-08-2007)
Picco dei residenti	nel 1861: 827 (ISTAT)
Nome degli abitanti	fasciotti
Frazioni	Beinaschi, Carpeneto, Cassingheno, Casa del Romano.
Trattorie	Osteria dei Lilli (Via Centro, 9 Tel. 010.95843)
Alberghi	Albergo Casa del Romano (loc. Casa del Romano - Tel. 010.95946) Agrit. Capanne di Carrega (loc. Capanne di Carrega - AL - Tel. 347. 9790789)



Veduta di Fascia dalla Costa del Fresco

Il **Comune di Fascia (comune più alto della Liguria)** probabilmente prende il nome dalle tipiche fasce che caratterizzano il territorio ligure: lembi di terra sorretti da muretti in pietra per poter sfruttare l'impervio terreno montano.

La superficie comunale si sviluppa in una stretta lingua di boschi dal fiume Trebbia, in fondovalle sulla SS.45, località Bienaschi (m. 598), sino al Passo del Romano (m. 1.407); qui si congiungono tre provincie di tre regioni diverse: Alessandria, Genova e Piacenza.

I **cognomi più diffusi** del comune sono Isola, Orocchi e Varni. Della frazione di Carpeneto sono originari anche i Barile, i Bruno e i Cuneo. Il 1943 è l'anno in cui sembra aver fine la guerra. Ma per Fascia è, invece, l'inizio del periodo che coinvolgerà più direttamente, fino alla primavera 1945, il paese nelle operazioni belliche. Qui sono nate due fra le più importanti formazioni partigiane, le brigate che presero il nome dai loro comandanti Aldo Gastaldi, "Bisagno", e Aurelio Ferrandi, "Scrivia". Durante le operazioni militari della Resistenza, Fascia venne giustamente definita la Capitale dello Stato Partigiano. Nel borgo è presente, a testimonianza di quanto venne vissuto, un monumento alla **Resistenza** (vedi foto su Voci Antola N. 15). Oggi l'Alta Val Trebbia è conosciuta, fra l'altro, per essere una delle zone meno soggette all'inquinamento luminoso. Nel 1999 l'Amministrazione comunale promosse il progetto di costruire un **Osservatorio Astronomico** in località Casa del Romano, caratterizzata da un ampio orizzonte aperto specialmente verso sud. Il Parco dell'Antola aderì al progetto e finanziò quasi interamente, tramite fondi messi a disposizione dalla Regione Liguria, la costruzione, gestita e diretta dal Comune di Fascia. Il complesso, quasi ultimato, sarà com-

Feste patronali Fascia: San Guglielmo d'Aquitania (2ª domenica di agosto)

Carpeneto: Festa dell'Assunta (15 agosto)
Cappella di S.Rocco: Festa del Ringraziamento (16 agosto)

Cassingheno: Festa di N.S. del Carmine (penultima domenica di luglio)

Casa del Romano: Festa di S. Rocchino (2ª domenica di luglio)

Distanza da Genova 56 km.

Come raggiungerlo Da Genova attraverso la Val Bisagno, lungo la SS45, dopo Montebruno direzione Piacenza, deviare sulla SP 16.

pletato dal Parco con arredi ed attrezzature scientifiche e tecnologiche assumendo la denominazione di Osservatorio Astronomico Regionale del Parco dell'Antola. La gestione sarà garantita tramite una convenzione con l'Associazione Urania di Genova, una tra le più vecchie associazioni di Astrofili in Italia e l'unica a svolgere le proprie attività specialmente in Val Trebbia.

Salendo per la SP 16 la prima frazione che s'incontra è **Cassingheno**; **Carpeneto** si trova a metà strada tra Cassingheno e Fascia. Per questo motivo la piccola frazione è da sempre stata la sede del comune. Nel 1958 proprio a causa di questa equidistanza viene autorizzata la costruzione di una scuola comunale, di cui parte sarà adibita a Municipio. Il nome Carpeneto sembra derivi dal Carpino, specie di albero un tempo molto diffuso.

Casa del Romano è la frazione più alta del comune. Il nome della località, e della vecchia locanda, nasce da una leggenda. Si narra che un certo Stevanin fosse emigrato per lavoro verso Roma, per cui in paese cominciarono a chiamarlo "il romano". Lì conobbe una bella ragazza e si innamorò tanto da prometterle che, se lo avesse sposato, l'avrebbe portata a Sottoripa, in Liguria. Lei s'informò e seppe che Sottoripa era un quartiere centrale di Genova ed accettò. Entrambi felici partirono e un bel giorno giunsero in un villaggio solitario dei nostri monti e, mentre lei si dissetava ad una fonte, Stevanin la rincuorò dicendole: "bevi con calma che siamo arrivati!"

"Allora mi hai ingannato!" sbottò lei. E Stevanin rispose: "No, mia cara. Questa è Sottoripa di Montebruno". Col passare dei giorni la fanciulla era sempre più triste, finché un giorno disse: "Stevanin mi hai ingannato, ma piuttosto che stare qui voglio andare a vivere sul monte più alto che si vede da qui".

Stevanin l'accontentò: su quel monte costruì una casa e poi un'osteria che ancor oggi si chiama appunto "la Casa del Romano".



Casa del Romano

La Val Cassingheno:

Rondanina

Altitudine	1000 m. s.l.m.
Abitanti	81 (al 31-07-2008)
Picco dei residenti	nel 1861: 750 (ISTAT)
Frazioni	Retezzo, Fontanasse, Gorreto di Ballini, Giardino, Costalunga, Conio Avena e Maiada (attualmente disabitata).
Vetta Principale	Bric di Rondanina (1340 m.)
Nome degli abitanti	rondanelli
Ristoranti	Antica Trattoria Attilio (Via del Brugneto, 20 Retezzo - Tel. 010.95799) Trattoria "Da Valentina" (Via dei Partigiani, 67 - Rondanina - Tel. 010.95852)



Rondanina e, sullo sfondo, Fascia

Il piccolo borgo di Rondanina è posto tra il versante destro del torrente Cassingheno e il versante sinistro del Brugneto, entrambi affluenti del Trebbia. L'abitato sorge ai piedi del fianco roccioso del **Bric di Rondanina**, monte caratterizzato da un'alta parete a strati orizzontali di roccia calcarea.

Classificato dalla Regione come nucleo antico, le origini del paese vanno ricercate già dal medioevo: in un documento del XII secolo è menzionata la **Chiesa parrocchiale**, oggi la più antica della Val Trebbia, dedicata a **San Nicola**, sui resti di un antico edificio romanico. Come numerosi altri comuni della vallata, Rondanina fece parte della Provincia di Pavia fino al 1923.

Negli anni della Liberazione furono salvate alcune famiglie ebraiche che qui si rifugiarono. Per tale atto di eroismo il Governo d'Israele nel 2004 volle insignire del titolo **"giusto fra le nazioni"** alcuni abitanti del luogo ed il parroco di allora, il quale salvò anche due partigiani dalla fucilazione.

Pur essendo il **comune più piccolo della Liguria per numero di abitanti** (tranne che in estate dove, a causa dei numerosi villeggianti, perde questa curiosa particolarità), Rondanina si estende per oltre dodici chilometri quadrati, molti dei quali all'interno dei territori del Parco Antola. Le numerose frazioni risultano tutte abitate, ad eccezione di Maiada, antico borgo tutto in pietra.



Il Bric di Rondanina

Rifugi	Rifugio Rondanina (P.zza S.Bartolomeo, 2 Tel. 010.95854)
Produzioni tipiche	patate antiche ("Quarantina bianca" e "Prugnona"), legna da ardere, noci e castagne
Festa patronale	Festa alla cappella di Sant'Anna con fiaccolata notturna a partire dal paese (ultimo sabato luglio) e festa patronale di S.Bartolomeo (24 agosto).
Distanza da Genova	51 km
Come raggiungerlo	Da Genova attraverso la Val Bisagno, lungo la SS45, prima di giungere a Montebruno svoltare a sinistra a percorrere la SP15 per circa 9 km.

I **cognomi più diffusi** sono Casazza, Garbarini e Cresci. Numerosi sono i tesori di flora e fauna che questo piccolo comune custodisce al suo interno: boschi di castagni e faggete, frutti del sottobosco, funghi e castagne; daini e cinghiali sempre più numerosi, rari esemplari di farfalle, trote di torrente fino alle salamandre, in via d'estinzione. E persino l'origine del nome del paese pare derivi da un antico fenomeno: quello della migrazione delle rondini. Infatti sembra che già dal sei-settecento questi territori fossero zone di transito di questi piccoli volatili nella loro lunga migrazione. E ancor oggi, in un certo periodo dell'anno, nella zona del capannone delle feste ne giungono a centinaia a salutar la primavera.

E il paese ha preso a simbolo proprio la rondine, che è raffigurata anche nello stemma del comune.

Proprio per le importanti ricchezze naturali che questi territori conservano è stato istituito, con il contributo determinante del Parco, il **Museo della Flora e Fauna dell'Antola**, che illustrando fra l'altro l'equilibrato rapporto che l'uomo ha saputo intrattenere con la natura in questi territori nei secoli passati indica percorsi culturali che, nella situazione di spopolamento di questi ultimi decenni, possano mantenere vivo il senso di tale convivenza.

Il museo contiene immagini della flora locale, una raccolta di rocce e minerali della Val Trebbia, con la ricostruzione storica della produzione del carbone nelle valli dell'Antola (frutto di un approfondito studio a cura del Laboratorio di Archeologia Sperimentale dell'Università di Genova); inoltre si trovano campioni di essenze arboree della vallata e la spiegazione di quale sia stato in passato il loro utilizzo, oltre che una vasta vetrina contenente alcuni esemplari di rettili, uccelli e mammiferi ben conservati.

Poi un angolo è dedicato ai prodotti locali: noci, castagne ed antiche varietà di patate; infine, nell'ultima sala, si entra in contatto, attraverso immagini e varie bibliografie, con la vita dei rondanelli.

Nel piano soprastante il Museo si può trovare accoglienza nel **"Rifugio Rondanina"**, aperto tutto l'anno su prenotazione con una capienza di dieci persone, uso dei servizi di cucina e affitto mountain bike.

La Val Cassigheno a piedi...e non solo

Fra le limpide e pescose acque del Trebbia e le amene praterie di Casa del Romano si apre una valle ricca di memorie e di fascino, da scoprire con calma e assaporare lungo le vie dei paesi, nei sapori della buona tavola, nei suoni e nei profumi di una natura incontaminata che racconta sempre del lavoro dell'uomo. La Valle del torrente Cassigheno si sviluppa a est del Monte Antola, fra la Valle del Terenzone e quella del Brugneto. Sono la panoramica Costa del Fresco e le bellissime praterie di Pian della Cavalla a rappresentarne lo spartiacque con la Val Terenzone (vedi Le Voci dell'Antola n.14), mentre i boscosi versanti del Monte su Propata e del Bric di Rondanina nascondono la vista del lago del Brugneto.

Numerosi sentieri ricalcano, oggi, antiche vie di collegamento verso Carrega Ligure e la pianura e fra i borghi stessi della valle, offrendo al turista di giornata, così come a chi decide di soggiornarvi qualche giorno, interessanti spunti per passeggiate e trekking a piedi, in mountain-bike o a cavallo.



Costa del Fresco. Foto di M. Lo Conti

Da Fascia e dalla Casa del Romano si possono raggiungere in breve tempo l'altopiano di **Pian della Cavalla** e il Monte della Cavalla (1327m), non solo per ammirare le splendide fioriture che si susseguono in primavera, ma anche per assistere, ad esempio, allo sfalcio dell'erba che avviene tra luglio e agosto oppure cimentarsi, in caso di neve, in un'escursione con le racchette adatta anche a chi è alle prime armi.

Poco sopra il paese di Fascia (1118m), presso un tornante della strada carrabile che conduce a Casa del Romano, si individua facilmente una strada sterrata priva però di segnavia: è la Costa del Fresco. Belle vedute sui paesi di Alpe e Varni in Val Terenzone, su Rondanina e il suo Bric e sui più lontani profili dei monti della Val d'Aveto accompagnano l'escursionista lungo il cammino prima di inoltrarsi in una suggestiva faggeta e sbucare infine sull'altopiano di Pian della Cavalla. Per raggiungere la Costa del Fresco da Casa del Romano si può imboccare il sentiero nei pressi della stalla (sottostante l'albergo-ristorante) e scendere in pochi minuti all'inizio della costa.

Casa del Romano (1406m) rappresenta anche una delle più note località di partenza per il **Monte Antola**. In poco meno di due ore e con un dislivello in salita adatto anche ai camminatori meno allenati (200m circa, segnava 2 palle gialle), l'itinerario si inserisce nel più lungo percorso di crinale che collega le principali vette del comprensorio, dal Monte Carmo all'Antola fino al M. Buiro e S. Fermo in Valle Scrivia e offre **molte** possibilità anche agli amanti del trekking a cavallo (possibilità di ricovero/pensione cavalli presso l'albergo di Casa del Romano).



Casa del Romano

Da Rondanina (990m) infine si può raggiungere la Casa del Romano percorrendo l'antica mulattiera per Carrega Ligure. Usciti dall'abitato, dopo aver incontrato e lasciato a destra la Cappelletta della Madonna della Guardia, si segue il sentiero che si snoda nel bosco lungo il versante destro della Val Cassigheno con belle vedute sui paesi di Carpeneto e Fascia. Giunti sul crinale ai piedi del **Bric di Rondanina** il panorama si apre sul lago del Brugneto, Cafarena e il profilo della Cappella di S. Rocco. Si raggiunge quest'ultima e si seguono le indicazioni per la loc. Casa del Romano (tempo di percorrenza: 3 ore circa).



Il capriolo sta tornando a colonizzare la Val Cassigheno e il comprensorio dell'Antola. Nella foto esemplare femmina

In alternativa si può rientrare a Rondanina e fare, dunque, un percorso ad anello attorno al Bric, seguendo l'itinerario che passa al di sopra dell'imponente rupe che domina il paese e che sbuca nuovamente nei pressi della Cappelletta della Madonna della Guardia.

Per informazioni, dettagli e cartografia dei percorsi contattare l'Ufficio Informazioni del Parco (tel. 010 944175)

Ci teniamo a ringraziare: Giuliana Carraro della C.M. Alta Val Trebbia che ci ha fatto conoscere le numerose iniziative culturali a cui l'Auditorium di Montebruno ha dato vita; il Avv. Varni, Sindaco di Fascia e Consigliere del Parco, che ha assicurato che tutto quello che riguardava il suo paese fosse corretto; Simona Garbarino e l'Ing. Mussio del Comune di Rondanina che ci hanno fornito numeri e raccontato aneddoti del paese più piccolo della Liguria. A tutti loro grazie di cuore.

Foto-eventi



8 giugno, inaugurazione della Biblioteca Comunale Balabbio a Savignone



21 giugno, inaugurazione dei nuovi allestimenti al Castello della Pietra di Vobbia. Presentazione dell'Assessore della Provincia Devoto



21 giugno nel pomeriggio presentazione del Quaderno n.5 della Valle Scrivia "Suggestioni, storie e Castellani della Pietra". Nella foto alcuni autori del testo e le autorità con il Prof. Mannoni che ha ricevuto il premio "Amico del Parco" e la maestra Ratto, cui il Centro Culturale Dachà ha consegnato la Rosa d'Oro



7 agosto, inaugurazione dell'eliporto a Fascia alla presenza del Prefetto di Genova, la Dott.ssa Annamaria Cancellieri, che si è recata anche in visita alla Sede Scientifica del Parco a Torriglia



10 agosto, Pentema. Concorso fotografico "Pentema e la Valle Pentemina: - Paesaggi e Personaggi"



14 giugno, inaugurazione, dopo un lungo restauro, del Castello di Borgo Fornari



29 giugno, La festa sul Monte Antola



giugno, termine dei lavori per la ristrutturazione dell'area attrezzata di Bavastrelli: restauro del vecchio trogolo e sistemazione dell'area riservata alla fermata della corriera di linea



Il Giro dell'Appennino sotto al Castello della Pietra. Proseguirà per Crocefieschi e Valbrevenna. Foto di G. Torriglio

Foto-eventi



30 agosto, Caprile. Premiazione del Campionato Italiano Allievi di Staffetta Mountain Bike. Le squadre sul podio: al primo posto Bolzano 1; al secondo posto Torino 2 e al terzo Bolzano 2



31 agosto, Valbrevenna. Manifestazione "U Mundantigu"



15 settembre, Vobbia. Inaugurazione delle nuove aule scolastiche e del nuovo scuolabus alla presenza del Vicepresidente della Regione Liguria, Massimiliano Costa, del Sindaco di Vobbia, Ennio Beroldo e del Dirigente Scolastico, il Dott. Sergio Baraldi



21 settembre, Torriglia. 40° Raduno della Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini di Genova in occasione del 40° anniversario del Gruppo ANA di Torriglia

Inaugurazione dei lavori di restauro della Cappella di San Fermo

Da anni la gente aspettava questo evento. Due vallate lo hanno atteso, preparato e sostenuto. E anche il Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova, ha voluto esserci, il 9 Agosto 2008, ad inaugurare i lavori di restauro durati più di un anno e sostenuti da un comitato locale. Con un sostanzioso e determinante contributo della Fondazione Carige, al quale si è aggiunto l'apporto della Comunità Montana Alta Valle Scrivia e le offerte dei fedeli delle due vallate, sono stati completamente rifatti il tetto e gli intonaci esterni, nonché ripristinato il campaniletto ed installato un necessario parafulmine. Inoltre, una nuova e complessa meridiana solare, progettata dall'Osservatorio Astronomico del Righi, fornisce interessanti indicazioni. Il progetto è stato seguito dalla Maffeo Tecnoedil di Arezzo Ligure (Vobbia), sotto la supervisione della Soprintendenza. L'area circostante e il sentiero di accesso all'edificio sono stati ripristinati a cura dell'Ente Parco Antola che in futuro provvederà anche ad installare un tavolo d'orientamento che illustrerà il magnifico panorama, gli itinerari e le caratteristiche principali del sito, punto di riferimento per i fedeli ma anche per gitanti ed escursionisti.

L'inaugurazione è avvenuta nell'ambito della tradizionale Festa Campestre di San Fermo, occasione di ritrovo per la popolazione delle parrocchie di Dova e Valenzona e delle due vallate. Una grande folla ha fatto da cornice al rinnovato edificio, splendente sotto un cielo terso ed aperto ad un panorama che spaziava dal Monte Rosa al mare, fino alla bianca croce dell'Antola.

Alessio Schiavi



Escursionismo: il piacere di camminare in sicurezza

di *Enrica Mescoli*

Centro Esperienze del Parco



Il maltempo può rendere difficoltoso qualsiasi percorso



Sempre più numerose sono le persone che si avvicinano al mondo dell'escursionismo e fruiscono del nostro entroterra percorrendone i sentieri.

Tante le attività praticate, dalla semplice passeggiata "della domenica" ai trekking più impegnativi, a piedi o in mountain-bike, dall'arrampicata lungo vie attrezzate fino all'escursionismo invernale con l'impiego di racchette da neve, ramponi o sci.

La frequentazione delle nostre montagne nelle sue molteplici sfaccettature sta, dunque, aumentando, complice, va detto, l'importante attività di manutenzione, segnalazione e promozione della rete sentieristica che da anni gli Enti Parco e diverse associazioni (prime fra tutte CAI e FIE) portano

avanti. Vale la pena, però, spendere qualche parola in più per quella che è la nostra e l'altra sicurezza praticando queste attività. L'Appennino, pur avendo quote modeste, non va, infatti, sottovalutato: la sua eterogeneità di ambienti e talune condizioni climatiche possono essere motivo di rischio o pericolo se prese sottogamba.

Camminare lungo i dolci pendii calcarei dell'Antola non presenta certo particolari difficoltà tecniche al di là della lunghezza e del dislivello del percorso che si decide di affrontare. Ce n'è per tutti i gusti e per tutti i tipi di gamba, più o meno allenata che sia, ma occorre comunque avere la giusta percezione e informazione dell'ambiente in cui ci si trova, avere un abbigliamento adeguato ed essere consapevoli che un improvviso temporale, una fitta nebbia, un repentino abbassamento della temperatura e in inverno le neve ed ancor più il ghiaccio possono metterci in difficoltà e richiedere qualche accortezza in più.

Un discorso a parte merita di essere fatto per i percorsi che conducono alle Rocche del Reopasso, la rocciosa e suggestiva cresta di conglomerato che affiora tra la Valle Scrivia e la Val Vobbia: vie aeree, passaggi esposti e una ferrata di oltre 1 km attrezzata con cavi necessitano senz'altro di una maggiore esperienza e di una specifica attrezzatura per essere affrontati in sicurezza. La via ferrata, in particolare, attrezzata e mantenuta con grande competenza e professionalità dal Gruppo Escursionistico Busallese (GEB) in collaborazione con l'Ente Parco, può essere affrontata solo da persone esperte di alpinismo, dotate di apposita imbragatura, casco, corda e moschettoni e mai in presenza di temporali, neve o ghiaccio.

In ogni caso, qualunque sia l'itinerario prescelto e qualunque sia il grado di esperienza, ecco alcuni semplici suggerimenti da non sottovalutare per la buona riuscita di un'escursione.

🌸 Come mi preparo ad un escursione?

- Informati adeguatamente sulle caratteristiche e sulle difficoltà dell'itinerario ricordando che, in base alla stagione o in presenza di maltempo, percorsi apparentemente facili possono diventare più impegnativi e insidiosi
- Non affrontare itinerari al di sopra delle tue capacità tecniche e delle tue condizioni fisiche
- Di preferenza non intraprendere da solo un'escursione e in ogni caso lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere
- Procurati, se possibile, la relativa cartografia
- Informati preventivamente sulle condizioni meteorologi-

Centro Esperienze del Parco

che consultando, in particolare, le previsioni meteo locali.

❁ Come mi vesto e cosa metto nello zaino?

- Indossa un abbigliamento adeguato. Evita scarpe da ginnastica, con suola liscia o in cuoio; sono preferibili pedule o scarponcini. Vestiti a strati (tipo cipolla!) e porta con te capi con buona termicità (maglione o pile), giacca a vento, berretto, guanti ed un ricambio. Talvolta un poncho (magari di quelli larghi che coprono anche lo zaino) può essere fondamentale
- Tieni sempre nello zaino un piccolo kit di pronto soccorso (con cerotti, disinfettante, garze, bende elastiche, un antistaminico)
- Puoi portare anche altre piccole cose, leggere e poco ingombranti, ma in alcune situazioni utili: un accendino, un coltellino, una pila a lunga durata, ancor meglio se frontale, della corda.



I sentieri che salgono all'Antola

❁ Durante l'escursione

- Cammina lentamente, soprattutto all'inizio dell'escursione, e mantieni un passo regolare
- Bere abbondantemente ed evitare alcolici è importante così come mangiare cibi leggeri ed energetici in particolare carboidrati. Con il freddo, non dimenticare un termos con una bevanda calda da condividere con gli amici!
- Lungo il percorso, soprattutto in corrispondenza dei bivi, impara a "fotografare" nella mente il paesaggio e soprattutto ad individuare dei punti di riferimento utili sulla strada del ritorno o in caso di smarrimento
- Osserva lo sviluppo del tempo. In quota le condizioni atmosferiche e la temperatura cambiano repentinamente
- Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che arrischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità, attrezzature
- In caso di fulmini abbandona le zone vicine ad alberi, creste, cime, guglie isolate o pareti con percolazioni d'acqua, preferendo zone pianeggianti e dal terreno uniforme. Allontana eventuale attrezzatura metallica (ramponi, bastoncini da sci, moschettoni...)
- La nebbia non va sottovalutata anche quando conosci bene il territorio. Procedi con più cautela facendo attenzione a non uscire dal sentiero. Se ti rendi conto di aver perso l'orientamento fermati, attendi una schiarita o segnala la tua presenza
- Non lasciare mai solo chi è infortunato o sta male: fermati con lui prestandogli assistenza. Mantieni sempre la calma ed aiuta gli altri a mantenerla. Se si rilevasse qualcosa di più grave o nell'incertezza ...non esitare: richiedi il soccorso sanitario chiamando il 118.

Ora, mi raccomando, zaino in spalla! Non c'è modo migliore

di scoprire le bellezze di un territorio come il nostro se non quello di percorrerne i numerosi sentieri e le antiche mulattiere che lo attraversano. E questi piccoli accorgimenti, uniti al buonsenso, ti permetteranno di apprezzare appieno e con maggiore tranquillità le straordinarie emozioni che queste montagne sanno regalare in tutte le stagioni dell'anno.

Il parco al servizio degli escursionisti

Per preparare al meglio la tua escursione nel Parco dell'Antola e avere tutte le indicazioni necessarie (cartografia, pubblicazioni sulla rete sentieristica, percorribilità, informazioni turistiche generali) non esitare a contattare l'Ufficio Informazioni e le Guide del Parco (tel 010 944175, e-mail info@parcoantola.it). Per avere specifiche indicazioni sulla Ferrata del Reopasso è possibile contattare il Bar Pizzeria La Veranda a Crocefieschi cell. 349 3665770 oppure il Sig. Valente (GEB) 348 6004920 - e-mail reopax@libero.it

Ricordati inoltre che il Rifugio "Parco Antola" può rappresentare un buon punto di appoggio lungo i sentieri che conducono al Monte Antola non solo per ristorarsi o pernottare ma anche se ti trovassi in difficoltà o, semplicemente, ti occorressero ulteriori informazioni (tel. Rifugio 339 8909500)...E prima di partire, se ne hai la possibilità, dai un'occhiata alle immagini in tempo reale dal Rifugio (www.parcoantola.it, cliccando su webcam) per vedere che tempo fa lassù!

quesiti, articoli, fotografie, lettere possono essere indirizzate a:

Redazione "Le Voci dell'Antola" - Villa Borzino - via XXV Aprile, 17 - 16012 Busalla (GE)

Email: busalla@parcoantola.it

Il materiale inviato non verrà restituito. La collaborazione è gratuita.



Antichi ricordi custoditi sull'Antola...

Non vado sull'Antola da 64 anni. Ne ho grande nostalgia. Da anni volevo tornarci ma per un motivo o per un altro ho sempre rimandato e me ne pento amaramente [...].

Sull'Antola sono stato da partigiano. Prima nell'inverno del '43, nel casone di Bogli, con i primi banditi de "La Scintilla" [...]; poi ci sono tornato, proprio in vetta, nella stalla del rifugio dei Musante, in compagnia di un asino che chiamavo Pippo e che mi seguiva (per quel poco che potevo muovermi, ferito ad una gamba) come un cagnolino. Ero stato ferito durante un breve rastrellamento nazista in Fontanabuona e, per evitare sgambate [...] Bisagno e Dente (comandante e commissario) mi avevano fatto portare lassù, a dorso di un mulo. [...]

Perché volevo tornarci? Un po' per nostalgia, certo. [...] però, mi spinge una curiosità: quando ero lassù isolato, rovistavo dappertutto e avevo scoperto che alla base della croce, presso il rifugio, c'era una pietra squadrata, [...] che si muoveva e io l'ho tolta del tutto per nascondere in quel vuoto un breve messaggio scritto a matita su una striscia di carta, arrotolata come un nastro e infilata nel bossolo di una cartuccia di moschetto, ovviamente svuotato della polvere e poi richiuso col suo proiettile. Ho poi rimesso la pietra al suo posto cercando di fissarla al meglio. [...]

Non ricordo più cosa avevo scritto, ma era sicuramente un pensiero rivolto a mia madre, che non ero proprio sicuro avrei rivisto [...].

La firma era il mio nome di battaglia, Nino.

Non so se in tutti questi anni ci sono state delle rimozioni e se magari è stato persino ritrovato quel proiettile col messaggio o il proiettile senza contenuto. Mi piacerebbe saperlo. Se poi addirittura fosse possibile vederlo, toccarlo, magari anche piangerci sopra nel ricordo di quei tempi duri, difficili, ma anche esaltanti, davvero indimenticabili... Ne sapete nulla?

Mi direte: "Ma ti viene in mente dopo 64 anni?" Ahimè, sì! Forse sarà per via della vecchiaia. Dicono che si torna un po' bambini e ricominciano i capricci.

Ho trovato in un ristorante dell'entroterra il vostro trimestrale "Le Voci dell'Antola" e mi è tornata l'idea del "mio" proiettile. Che fosse la volta buona per saperne qualcosa? E ci ho provato. Grazie comunque, scusate il disturbo e auguri di buon lavoro.

Stefano Porcù

Gentile Signor Porcù,

La lettera del Sig. Porcù ci riporta indietro di decenni ravvivando il ricordo, drammatico e struggente, di quegli anni in chi li ha vissuti di persona ed inviando un monito prezioso a chi, come me, ne ha memoria solo grazie al racconto dei protagonisti come lui.

Stefano Porcù aveva 20 anni all'epoca dei fatti che racconta e aveva scelto di salire in montagna con i Partigiani per combattere la sua battaglia, non solo per la libertà di allora ma, teniamolo bene a mente, per la nostra libertà di oggi: è grazie a ragazzi come lui, tanti dei quali purtroppo non sono tornati a casa, che oggi viviamo in un Paese civile dove tutti disponiamo, troppo spesso senza apprezzarla, della Libertà. Siamo noi quindi che La ringraziamo perché una persona speciale come Lei si è rivolta a noi in punta di piedi per rievocare con i nostri lettori (fra i quali speriamo tanti giovani, cui quasi più nessuno racconta una storia che è la loro Storia) un ricordo privato come quel bigliettino scritto alla madre. Non so se mai qualcuno abbia rinvenuto quel bossolo o se mai lo ritroveremo, anche se ci faremo premura di cercarlo. Ma stia tranquillo Sig. Porcù: grazie alla memoria che Lei ci ha rinnovato è come se quel bossolo con il suo messaggio lo avesse ritrovato ognuno di noi. Grazie, e arriverci sull'Antola.

R.C.

DOVE TROVARE GRATUITAMENTE LE VOCI DELL'ANTOLA

- presso le due sedi del Parco Antola (Torrighia, La Torrighietta e Busalla, Villa Borzino);
- presso le sedi dei comuni del Parco: Busalla, Crocefieschi, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna, Vobbia, Fascia, Gorreto, Montebruno, Propata, Rondanina, Torrighia;
- presso le due Comunità Montane di Val Trebbia e Valle Scrivia;
- presso le edicole, gli alimentari, le tabaccherie e i punti di distribuzione dei comuni del Parco;
- presso i principali uffici turistici di Genova;
- nelle Biblioteche delle Comunità Montane Alta val Trebbia e Alta Valle Scrivia e in quelle dei comuni del Parco

L'elenco dettagliato dei punti di distribuzione sia dei comuni del Parco che degli uffici del turismo di Genova è consultabile sul sito del Parco (www.parcoantola.it), link *notiziario*, sezione dedicata al notiziario "Le Voci dell'Antola".

tagliare lungo il tratteggio



richiesta spedizione postale

Chi desidera ricevere gratuitamente per posta "Le voci dell'Antola" può ritagliare o fotocopiare questo talloncino e, una volta compilato, può spedirlo tramite posta o fax all'Ente Parco. La stessa richiesta può essere fatta tramite posta elettronica inviando una email con i dati personali a: busalla@parcoantola.it

Cognome _____

Nome _____

Via/Località _____ C.a.p. _____

Comune _____ Prov. _____

e-mail _____

Sagre e manifestazioni del territorio

appuntamento

Ottobre:

- **Torriglia, domenica 19**
Castagnata organizzata dagli Alpini di Torriglia.
- **Vobbia, domenica 19**
Castagnata.
- **Torriglia, sabato 25 e domenica 26**
Esposizione Internazionale "Patate dal Mondo", con 370 varietà presentate, organizzata dal Consorzio della Quarantina (per ulteriori informazioni www.quarantina.it).
- **Fontanigorda, domenica 26**
Castagnata.
- **Pentema (Torriglia), domenica 26**
Tradizionale castagnata con intrattenimento musicale a partire dalle ore 14.30.
- **Valbrevenna, domenica 26**
Sagra della Castagna e festa del ringraziamento.

Novembre:

- **Gorreto, sabato 1**
Castagnata.
- **Cassingheno, sabato 1**
Festa danzante con castagnata.
- **Montebruno, domenica 2**
Fiera a carattere provinciale "Dei funghi".
- **Caprile, domenica 16**
Sagra della capra e ballo liscio
- **Fontanigorda, domenica 30**
Festa di S.Andrea con Gruppo Folk "La Rionda".

Dicembre:

- **Rovegno, lunedì 8**
30° Cinghialata
- **Ronco Scrivia, sabato 20 e domenica 21**
Mercatino di Natale organizzati dalla Pro Loco e dagli operatori economici. Vetrina dei prodotti agroalimentari del territorio.
- **Carpeneto, mercoledì 24**
Alle ore 22.00 arriva Babbo Natale con vin brulé per i grandi e cioccolata calda per i più piccini; seguirà spaghetata per tutti.
- **Caprile, mercoledì 31**
Cenone di S.Silvestro in attesa di brindare al 2009...



Le castagne, protagoniste di numerose sagre nel mese di ottobre

- **Fontanigorda, mercoledì 31**
Cenone di S.Silvestro con orchestra.
- **Pentema dal 24 dicembre al 31 gennaio**
Mostra fotografica *Nelle pieghe del tempo*, collezione degli esperti Alessandra Cevasco e Davide Marino. L'esposizione seguirà il periodo di apertura e gli orari del presepe dell'antico borgo".

Presepi

Presepe di Montebruno
(Museo della Cultura Contadina attiguo):
Aperto dal 24 dicembre al 31 gennaio dalle 15 alle 17. Per informazioni Don Pietro Cazzulo 010.944507.

Presepe di Pentema (Torriglia)
Aperto dal 24 dicembre al 6 gennaio 2009 tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 18.00. Dal 7 gennaio fino a fine mese aperto solo il sabato e la domenica sempre dalle 10.00 alle 18.00.

Presepe di Torriglia
Presepe permanente presso l'oratorio. Tutti i giorni da metà dicembre a fine gennaio dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

Presepe di Pareto (Valbrevenna)
Aperto dal 15 dicembre al 31 gennaio. Organizzato dalla Parrocchia e dall'Ass.ne Sportiva San Lorenzo di Pareto, circolo ANSPI. Visite guidate al presepe dove sarà possibile ammirare la bellezza della "Natività" di Emanuele Luzzati. Per informazioni "Trattoria da Nin" 010.9390259.

Presepe Teleferica della Madonna dell'Acqua (Valbrevenna)
Aperto da domenica 21 dicembre a Pasqua 2009. Per informazioni Don Giuseppe Borgatti 010.503248 - 349.6368221.

Presepe di Carsi (Valbrevenna)
Aperto dal 15 dicembre al 31 gennaio 2009.
Il presepe è interamente in ferro battuto e dipinto a mano. È all'aperto, quindi sempre visionabile. Per informazioni Farmacia Bordone 010.9390239.

Presepe di Savignone
Aperto dal 25 dicembre al 18 gennaio 2009 tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Per informazioni Parrocchia di Savignone, Don Stefano 010.936627.

Presepe vivente a Ronco Scrivia
Mercoledì 24 ANSPI e Pro Loco organizzano il presepe vivente nella notte di Natale per le vie del centro storico del paese.

Presepe di Busalla
Parrocchia di San Giorgio, aperto dal 24 dicembre al 20 gennaio tutti i giorni dalle 8.00 alle 10.30 e dalle 16.00 alle 18.00. Presepe realizzato dall'artista Giorgio Casale. Per informazioni Giorgio Casale 010.9643507 o Parrocchia di San Giorgio 010.9643817.

Presepe di Porale (Ronco Scrivia)
Chiesa di S.Maria del Porale. *La vita e le attività dei Frati Cistercensi*. Il presepe sarà visionabile da domenica 14 dicembre a domenica 11 gennaio 2009. Posto all'aperto attorno alla Chiesa non sono previsti orari di apertura e di chiusura.

CamminAntola:

Appuntamenti - escursioni autunno 2008



Domenica 19 ottobre:

“Dal Bric delle Camere al Castello della Pietra”



Caprieto

Dal borgo di Caprieto (837m) si intraprende il panoramico sentiero che conduce al Bric delle Camere (1018m) e all'erbosa Alpe di Cassisa godendo di una vista privilegiata sul **Castello della Pietra**, sul M. Reale e sulle Rocche del Reopasso. Si prosegue poi per Marmassana (632m), durata escursione 3h circa.

A seguire trasferimento in autobus al Castello della Pietra, pranzo presso il

Punto Ristoro (facoltativo, costo 10 € bevande incluse).

Visita guidata all'interno del Castello e breve sosta a Vobbia dove nel pomeriggio si svolge la **tradizionale castagnata**.

Trasporto in collaborazione con ATP con autobus (19 posti) da Genova e ritorno (per informazioni su orari e costi: Ente Parco tel. 010 944175).

Durata: giornata intera

Domenica 9 novembre: “L'Anello di Torriglia”

Un percorso ricco di storia e natura che si snoda lungo l'alto bacino del Torrente Scrivia e ricalca, per un tratto, l'Alta Via dei Monti Liguri. Realizzato dall'Ente Parco Antola in collaborazione con il Comune di Torriglia, “l'Anello di Torriglia” è un itinerario di lunga percorrenza fruibile a piedi e in mountain-bike con diversi punti di accesso e alcune varianti che consentono di dividere il percorso in anelli più brevi come quello di seguito proposto.

Si parte dunque da Torriglia per risalire a piedi al Passo di Pentema e guadagnare la vetta del Monte Spigo che con i suoi 1126 m domina il paese e le numerose frazioni. Si pro-

segue poi in discesa per raggiungere il bel pianoro erboso dove sorge la Cappella della Panteca e chiudere l'anello rientrando a Torriglia (tempo di percorrenza: 3 ore circa).

Durata: mezza giornata
Ritrovo: Torriglia



Guida dell'Anello di Torriglia

Sabato 3 gennaio:

“Il presepe di Pentema”

Si rinnova l'annuale appuntamento con il suggestivo Presepe di Pentema. Un itinerario a partire dal centro di Torriglia ci condurrà al borgo che a Natale si trasforma in un vero e proprio presepe nel presepe. L'escursione è di media difficoltà con un dislivello in salita di circa 300 metri; da Torriglia (760m) si imbecca inizialmente il sentiero che porta in vetta al Monte Antola per abbandonarlo, su-

perato l'abitato di Donetta (1000m), e scendere verso Pentema (840m). Rientro nel pomeriggio intorno alle 16:30.

Durata: giornata intera, possibilità di mangiare in trattoria presso la “Locanda del Pettiroso” (prenotazione obbligatoria), in alternativa pranzo al sacco.

Ritrovo: Torriglia, presso il capolinea delle corriere.

Sabato 6 e domenica 7 dicembre: “Trekking sull'Alta Via dell'Antola”

In cammino lungo il panoramico percorso di crinale che collega le principali vette del comprensorio dell'Antola.

Si parte sabato 6 dal Monte di S. Fermo in alta Val Vobbia, sulla cui sommità (1177m) sorge la bella cappella appena restaurata. Si sale al Passo Sesenelle e si guadagna la cima del Monte Buio a 1400 metri di quota. Nel pomeriggio si raggiunge infine la vetta del Monte Antola (1597m).

Cena e pernottamento presso il **Rifugio Parco Antola**; al mattino si prosegue per la località di Casa del Romano (2h circa), meta conclusiva del trekking.

In caso di nevicata l'escursione potrà essere effettuata con le racchette da neve.

Per raggiungere le località di partenza e arrivo l'Ente Parco, in collaborazione con ATP, mette a disposizione un autobus (28 posti) da Genova - Piazza Verdi.

(per ulteriori informazioni su costi e orari Ente Parco dell'Antola tel. 010 944175).



Trekking verso la cima dell'Antola

Prenotazione:

la prenotazione alle escursioni è sempre obbligatoria e va fatta entro le ore 13:00 del venerdì precedente l'escursione telefonando all'Ente Parco n. 010 944175.

Costi:

- escursione giornata intera:
adulti 5€,
ragazzi fino a 12 anni 2,50€,
bambini fino a 8 anni gratuita;

- escursione mezza giornata:

adulti 3€,
ragazzi fino a 12 anni 1,50€,
bambini fino a 8 anni gratuita.

Accompagnamento:

gli accompagnatori del Parco sono Guide Ambientali Escursionistiche formalmente riconosciute.

Le voci dell'Antola

EDITORE
ENTE PARCO ANTOLA

DIRETTORE RESPONSABILE:
GIADA CAMPUS

IN REDAZIONE:
ANTONIO FEDERICI
(Direttore del Parco),
SILVIA BARBAGELATA
MARCO CARRARO
ENRICA MESCOLI
MASSIMO LA IACONA

DIREZIONE E UFFICI:
VILLA BORZINO,
16012 BUSALLA (GE)
TEL 010.9761014
FAX 010.9760147

AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI GENOVA N.26/2004

EMAIL: info@parcoantola.it
www.parcoantola.it

IMPAGINAZIONE E STAMPA:
ALGRAPHY S.n.c. - GENOVA

stampato su carta ecologica